

Difesa: Fp Cgil, Pinotti disattende impegni, riparte mobilitazione

Roma, 2 dicembre – La ministra Pinotti disattende gli impegni assunti e i lavoratori civili della difesa riprendono la mobilitazione. A farlo sapere è il segretario nazionale della Fp Cgil, Salvatore Chiaramonte, che in una nota afferma: “Ad un anno esatto dalla lettera fatta trasmettere dalla Ministra Roberta Pinotti alle rappresentanze sindacali del personale civile della difesa, con la quale si dichiarava l'intenzione di risolvere alcune tra le più rilevanti problematiche che invero tuttora continuano a mortificare migliaia di lavoratori civili della difesa, e malgrado avessimo più volte invitato in questi mesi il responsabile del predetto dicastero all'osservanza degli impegni formali assunti tentando anche, da ultimo proprio la settimana scorsa, di ottenere invano un incontro tra le parti, siamo nostro malgrado costretti a riprendere la mobilitazione”.

“Abbiamo in tutti i modi tentato di segnalare alla Ministra - continua il sindacalista - la nostra preoccupazione per la situazione di vero e proprio stallo che si è di fatto determinato nel percorso di definizione di talune questioni particolarmente importanti per il personale civile del Ministero di cui è da tempo a conoscenza, senza ottenere neanche un cenno di risposta. Al contrario, solo vaghe promesse di intervento normativo comunicate attraverso il Sottosegretario delegato che, peraltro, non è dato di sapere con certezza se sono state realmente presentate e discusse nell'ambito della stesura della legge di bilancio 2017. Un blocco e una modalità di relazione insieme preoccupanti ed inaccettabili per i lavoratori che rappresentiamo, un'attenzione ben diversa da quella invece sempre dedicata alla componente militare che non intendiamo subire oltre”.

“Se non arriverà quanto prima una convocazione ufficiale della Ministra Pinotti - conclude Chiaramonte - saremo presto costretti a scendere in piazza e dar spazio alle voci dei numerosi lavoratori della difesa che da tempo peraltro, in ragione della disattenzione nei fatti concretamente ricevuta, sono ansiosi di manifestare tutto il dissenso e la propria irritazione direttamente al titolare del Ministero”, conclude Chiaramonte.